**Berlusconi e la mafia.**

***Paolo Borsellino, la sua ultima intervista censurata dalle tv***

L’intervista è stata rilasciata dal magistrato Paolo Borsellino il 19 Maggio 1992 ai giornalisti Jean Pierre Moscardo e Fabrizio Calvi, quattro giorni prima dell'attentato di Capaci in cui è stato ucciso Giovanni Falcone. Due mesi dopo (il 19 luglio) lo stesso Borsellino è stato ucciso nell'attentato di via D'Amelio a Palermo. Ecco un estratto dell’intervista.

*Domanda: Lei come uomo e non più come giudice, come giudica la fusione che si opera, come abbiamo visto operarsi, tra industriali al di sopra di ogni sospetto come Berlusconi o Dell’Utri, e uomini di onore di Cosa Nostra? Cioè Cosa Nostra di interessa all’industria...?*

**Borsellino**: [...] Allorché l’organizzazione mafiosa, la quale sino agli anni ‘70 aveva avuto una caratterizzazione di interessi prevalentemente agricoli o al più allo sfruttamento di aree edificabili ... All’inizio degli anni ’70 in poi, Cosa Nostra cominciò a diventare un’impresa anch’essa: un’impresa nel senso che, attraverso l’inserimento sempre più notevole, che ad un certo punto diventò addirittura monopolistico, nel traffico di sostanze stupefacenti, Cosa Nostra cominciò a gestire una massa enorme di capitali, dei quali naturalmente cercò lo sbocco, perché questi capitali in parte venivano esportati o depositati all’estero. E allora, così si spiega la vicinanza fra elementi di Cosa Nostra e certi finanzieri che si occupavano di questi movimenti di capitali. Contestualmente Cosa Nostra cominciò a porsi il problema di effettuare degli investimenti leciti o paraleciti (come noi li chiamiamo) di capitali. E naturalmente per questa ragione cominciò a seguire vie parallele (e talvolta tangenziali) all’industria operante anche nel nord, della quale in certo qual modo si avvicinò per potere utilizzare quelle capacità imprenditoriali al fine di far fruttare questi capitali dei quali si era trovata in possesso.

*Domanda: Lei mi dice che è normale che Cosa Nostra si interessa a Berlusconi?*

**Borsellino**: E’ normale il fatto che chi è titolare di grosse quantità di denaro cerca gli strumenti per potere questo denaro impiegare, sia dal punto di vista del riciclaggio, sia dal punto di vista di far fruttare questo denaro. Naturalmente queste esigenze, queste necessità con le quali un’organizzazione criminosa a un certo punto della sua vita storica si è trovata di fronte, hanno portato ad una naturale ricerca degli strumenti industriali e degli strumenti commerciali dove far trovare uno sbocco a questi capitali, e quindi non mi meraviglia affatto che a un certo punto della sua storia Cosa Nostra si è trovata in contatto con questi ambienti industriali.